**ANNO III.** **Udine 23 Luglio 1865** **N.° 30**

# LA INDUSTRIA

## ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . . . . » 3. —

**Esce ogni Domenica**

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

*Udine 22 luglio*

L'inazione è tuttora lo stato predominante della nostra piazza, e soltanto in principio della settimana andarono vendute lib. 2400 di trame, composte di lib. 1000 $^{28}/_{32}$ d. — lib. 1000 $^{34}/_{40}$ e lib. 400 mazzami reali $^{36}/_{45}$ al prezzo di L. 36.50.

Del resto il mercato delle sete è sempre in preda alle stesse titubanze e alle stesse incertezze, causate dalle notizie scoraggianti che ci pervengono dal di fuori. I negozianti e filatoieri nostri non sanno ancora determinarsi a sorpassare quo' limiti che loro vengono imposti dall' attuale depressione dell' articolo sulle piazze di consumo e dagli amari disinganni degli anni passati; e dall' altra parte i filatori non vedono ancora la necessità di piegarsi alle esigenze della speculazione.

Con tutto questo però non ci pare probabile che i prezzi delle sete possano nell' attuale campagna andar soggetti a ribassi di qualche rilevanza; poichè se il raccolto generale d' Europa, come pare constatato, si riduce a poco più di un quarto di una raccolta ordinaria, e se le vecchie rimanenze sono a quest' ora quasi tutte scomparse dai mercati, pegl' importanti acquisti che si sono fatti nei mesi decorsi, non sappiamo, per dir vero, su quali buoni motivi si possano adesso fondare le apprensioni che già si concepiscono sul futuro andamento delle sete.

Ma non possiamo registrar un solo affare in sete nuove che valga la pena di venir riportato, per cui i prezzi che esponiamo nel listino non sono che puramente nominali.

La educazione dei bivoltini è prossima al suo compimento ed anzi si viddero già sul mercato le primizie di questo secondo raccolto, i cui bozzoli si pagano da austr. L. 2 : 50 a 2 : 75 e fino a L. 3. Dagli avvisi che ci pervennero in questi ultimi giorni dai diversi distretti della provincia ci è lecito concludere, che il risultato non corrisponderà per nulla alle buone speranze che si avevano da principio concepite.

S' ebbero a provare delle perdite non poche alla nascita e danni non indifferenti alla terza e quarta levata; per cui nel complesso non si può fare assegnamento che su 10 a 15 libbre, tutto al più, per ogni oncia messa alla covatura.

---

Non possiamo a meno di partecipare alla commozione del paese, e diremo anzi di tutta la provincia, pei continui arresti di persone che si dicono sospette di reati politici. Ci addolora fortemente l' idea, che sopra denunzie di qualche malevolo o per propalazioni mosse da spirito di vendetta, possa venir arrestato un uomo dabbene.

Noi non intendiamo di entrare nel circuito delle Autorità preposte alla tutela dell' ordine e della giustizia, e molto meno d' insinuare a Magistrati l' abbandono delle più late loro attribuzioni; ma se non c' inganniamo, ci par d' intravvedere in questi arresti preventivi un rigore eccessivo che perturba le famiglie e rende inquieta la popolazione. Noi vorremmo che l' uomo nelle cause penali avesse la stessa libertà che ha nelle cause civili. Si proceda pure e con tutto il rigore contro chi è iniziato di reità, ma non si attenti alla sua libertà individuale fin tanto che non s' abbiano raggiunte le prove della sua colpa. Questo, crediamo, sia il vero spirito delle nostre leggi, e questo le viste del Governo, che ci sembra anzi tutto inclinato a render soddisfatta, per quanto lo può, ogni classe di persone. Siamo in tempi che agli abusi, se pur sussistono, il Governo mette presto riparo.

È quindi di dovere delle nostre Autorità municipali e provinciali il rappresentare al Ministero il vero stato delle cose, onde nella sua inconcussa giustizia voglia toglierci dalle angustie in cui siamo piombati a causa di questi imprigionamenti, che vengono universalmente reputati intempestivi. E se la Dirigenza del Municipio, per ragione del suo impiego, non trovasse opportuno di muoversi, confidiamo vorrà farlo e subito l' inclita Congregazione provinciale, che la sappiamo animata delle migliori disposizioni per tutelare la sicurezza dei suoi concittadini.

---

## NOSTRE CORRISPONDENZE

*Londra, 15 luglio*

Vi confermiamo gli ultimi nostri avvisi dell' 8 corrente e non abbiamo notevoli cambiamenti a segnalarvi sulla situazione del nostro mercato serico. La calma si è fatta più intensa, i prezzi sono nominali, e la domanda è da qualche giorno limitata ai più urgenti bisogni del momento. Questo stato di cose non deve del resto sorprendere quando si consideri l' elevatezza dei corsi attuali e la esiguità dei nostri depositi, quali non consentono ai compratori di fare una scelta conveniente, qualunque sia il prezzo che fossero disposti a pagare. È vero, del resto, che la stessa riserva dei fabbricanti nell' aumentare le loro provviste rende impossibile una reazione; poichè nel ritornare agli acquisti ogni qual volta lo esiga l' esecuzione di qualche ordine anche di poco conto, vanno così a creare quella piccola domanda che esiste in giornata e che con un deposito che non sorpassa le 12,000 balle, la maggior parte delle quali ha già la sua destinazione, è più che sufficiente a sostenere i prezzi e arriva non di rado a farli anche aumentare. Per poco che le commissioni della fabbrica si facciano più numerose, dovranno necessariamente farsi più considerevoli anche gli acquisti; e i nostri detentori, che si compongono principalmente di speculatori, non mancheranno di trarne partito elevando in proporzione le loro pretese. I corsi attuali della nostra piazza si reggono intanto come segue:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Tsatlee terze classiche | | da S. | 31.6 | a S. | 31.— |
| » quarte buone | | » | 29.9 | » | 29.— |
| Taysaam N. 3 Kahing | | » | 27.— | » | 25.6 |
| Giappone | *flottes nouées* $^{12}/_{18}$ | » | 34.— | » | 33.6 |
| » | color verdastro | » | 32.6 | » | 31.6 |
| Bengale filature europee $^{12}/_{16}$ | | » | 32.— | » | 30.— |

Non abbiamo più quasi una sola balla di tsatlee in prima mano, e a parte qualche piccolo lotto di sete classiche tenute a prezzi molto elevati, in seconda mano non vi ha più che qualità molto scadenti. Nelle giapponesi l' assortimento è meno incompleto, ma le belle qualità sono affatto mancanti.

La mancanza di seta disponibile sul nostro mercato, tiene vieppiù occupati gli animi sugli arrivi in prospettiva dalla China e dal Giappone di sete del nuovo raccolto, che le ultime notizie da *Shanghai fanno sperare in proporzioni abbondanti.* Non bisogna però dimenticare che ci vogliono ancora due buoni mesi prima che il nuovo prodotto di que' paesi possa arrivare in quantità discreta sul nostro mercato, per influire sugli attuali depositi, e poi il raccolto di cui si fa tanto chiasso non è ancora definitivamente assicurato, ed in ogni modo lo si considera infine come superiore a quello della passata campagna, il cui risultato non può mai valutarsi come una raccolta normale, poichè è appunto in forza dei deboli arrivi dell' anno decorso che la nostra piazza sente la mancanza delle sete asiatiche che scarseggiano in questo momento. E riguardo al Giappone siamo esposti ad altri contrattempi che non a quelli soltanto di una raccolta più o meno cattiva: come al solito, non si può contare su quelle produzioni se non dal momento che siano già in viaggio. Finora però non ci sono dubbi di sorte, attesochè gli ultimi avvisi ci assicurano che le importazioni della prossima stagione saranno ben più importanti di quelle dell' anno passato; ma considerata la mancanza delle vecchie rimanenze e lo scarso prodotto delle raccolto in Europa, ci pare che per far fronte a tutti i bisogni ci vorrebbe almeno il doppio, ed allora soltanto i prezzi attuali potrebbero andar soggetti a ribassi sensibili.

La ricerca pelle sete bengalesi ha sempre continuato con discreta attività, di modo che l' assortimento di queste provenienze minaccia di farsi imperfetto come quello delle altre.

In sete d' Italia, vecchie o nuove, non seguono affari di sorte, perchè i nostri compratori le considerano troppo alte per poterle abbordare.

*Lione 17 luglio*

La settimana passata fu una delle più sterili in affari, e a parte le sete del Giappone, che godono ancora di qualche domanda, tutti gli altri articoli restarono depressi e trascurati.

Il commercio delle sete, come qualunque altro, per slanciarsi in operazioni che possono imprimere un poco di movimento alla piazza, ha bisogno di fiducia; e questa fiducia manca affatto, appunto pella elevatezza dei prezzi ai quali si sostengono ancora le sete della nuova raccolta. Nello stato attuale delle cose, le transazioni si limitano esclusivamente ai bisogni correnti del consumo; e questi bisogni si riducono alla più stretta necessità, precisamente in virtù delle stesse cause che moderano lo slancio generale. I prezzi delle stoffe, sebbene non abbiano raggiunto le proporzioni di quelli della materia prima, non stanno ancora in rapporto colle condizioni economiche d' Europa; e quindi la calma domina la situazione e la rende propriamente cattiva.

Intanto i nostri corsi riflettono fedelmente la situazione e durano fatica a sostenersi ai limiti praticati verso la fine del passato mese, che anzi dobbiamo annunciarvi che già si comincia a far qualche concessione sulle greggie, malgrado la constatata scarsezza del prodotto dell' anno, e gli alti costi delle sete nuove.

Si è verificato, è vero, qualche vendita di stoffe unite, e in qualunque altra epoca avrebbero senza dubbio provocato degli acquisti in materia prima, perchè la fabbrica, nel timore di esser sorpresa da un subitaneo movimento nelle sete, avrebbe preso le sue misure; ma in giornata niente di tutto questo. I fabbricanti sono tutti decisi di attendere pazientemente l' estremo momento in cui si vedono forzati di far delle provviste, e come queste sono di poca entità per le ragioni che vi abbiamo esposte qui sopra, non è da meravigliarsi se i nostri corsi hanno perduta quella fermezza che avevano con tanta pena saputo guadagnarsi in passato.

Con tutto questo però, è opinione generale che il ribasso non possa fare ulteriori progressi. Qualunque sia l'importanza che si vuol attribuire alla educazione in corso dei *bivoltini*, che rappresentano appena il quarto e forse meno degli allevamenti di primavera, sarà già molto se tutte due queste raccolte potranno avvicinarsi *nell'assieme* al prodotto ben scarso del decorso anno: e dall'altra parte, ammessa per un momento, ciò che ancora non è ben certo, l'abbondanza del raccolto alla China ed al Giappone, non è da supporre che i negozianti di Shanghai o di Yokohama non sappiano approfittare dei vantaggi della loro posizione, per temere che si adattino a vendere a prezzi bassi una merce che potranno collocare a favorevoli condizioni.

Gli ultimi avvisi da Shanghai portano la data del 17 maggio: i depositi erano esausti e le vendite della quindicina non ammontavano che ad una cinquantina di balle. Ci scrivono nello stesso tempo che le opinioni si accordavano nel valutare la prossima raccolta molto superiore a quella della campagna passata; ma non s'accordano egualmente nel precisarne l'*importanza*, che da taluni viene calcolata in 45 mila balle, da qualche altro in 60 mila. Si parla anche di prezzi già praticati a 390 *taels* per delle Hangchow Tsatlée, che corrispondono da scellini 21 a 21.6 a Londra, prezzo comparativamente assai basso.

La nostra Stagionatura non ha registrato nel corso della settimana passata che la debole *cifra* di chil. 34,650, contro chil. 64,452 dell'anno decorso all'epoca stessa.

*Milano 20 luglio*

(*V. B.*) Fra l'inerzia quasi totale degli affari, di cui è aggravata la piazza, in questo tratto di tempo, e le notizie estere, incerte e disanimanti, sarebbe intempestivo l'avventurare qualsiasi concetto della presente situazione. Tuttavia bisogna pur convenire, che se fu inconsiderata la spinta diretta ai prezzi del genere senza fare la debita eccezione agli articoli correnti, meno scarsi, egli è altrettanto soverchio l'attuale abbandono d'ogni operazione, compresi gli articoli sublimi e classici fini, ai quali tra breve occorrerà attribuire prezzi superiori, tenendo calcolo dei normali bisogni della fabbrica [illegible] dell'esiguità del deposito.

In giornata, per questi articoli, si dura fatica ad ottenere la riduzione di qualche lira, quindi pochissime vendite succedono; i secondarii ed i mazzami invece, greggi e lavorati, furono assoggettati da L. 3 a 6 di ribasso. Questi subiscono la concorrenza di altri surrogati, tra cui le sete bengalesi, mantenute costantemente in prezzi più convenienti. I mazzami sporchi e doppionati, di cattivo incannaggio, non hanno mai presentato il margine *coerente* rispetto alle *filature seguenti*, *buono correnti*, che vennero sempre offerte da L. 102 a 105 al chilogrammo, nei titoli da 9 a 14 denari.

Se la pressione, adesso esercitata sul genere, dipende da qualche debole provvista avuta in fabbrica negli scorsi giorni, tra breve può essere esaurita; e ritornando alle compere, verrà sorpresa dalla scarsità anormale che si va maggiormente spiegando.

Le vendite complessive dei tre giorni sono minime, e riguardano qualche ballotto di strafilato di merito, ed ancor meno di secondari, non che pochi dettagli di greggie; le trame affatto trascurate. I prezzi ridotti di qualche frazione, come dalla tabelletta a cui mi riferisco.

Il declamato raccolto delle bivoltine riducesi ormai a così inconcludente quantitativo da non valere la pena d'essere mentovato. Vengono pagate da L. 4 a 4.50 al chilogr., con rendita da 17 a 20 per un chilo di seta.

---

## Le Acque di Lazzacco

A convalidare i dubbi promossi dalle persone competenti in arte, sulla convenienza di approvigionare la nostra città colle acque del fonte di Lazzacco, basta il fatto che le fontane sono senza acqua; e per provare la non curanza e la ostinazione di quegli onorevoli che approvarono quel progetto, riportiamo la relazione del valentissimo ingegnere cav. Paleocupa, allora direttore generale delle pubbliche costruzioni, quindi Ministro Sardo, pubblicata molto tempo prima che si confermasse nel Consiglio Comunale il progetto del sig. Locatelli. Ecco il documento, del quale leviamo quella parte soltanto che tratta dei lavori da farsi per assicurare la erogazione delle acque del Torre.

*Al sig. Delegato della Provincia del Friuli.*

Facendomi premura di soddisfare il desiderio da Lei sig. Conte esternato, ho visitato la condizione attuale della presa d'acqua che alimenta la Roggia di Udine e di Palma in unione al sig. Conte Podestà, all'Ing. in Capo, ed all'Ing. Municipale e Consorziale, ed ho visitato anche la sorgente di Lazzacco, la cui acqua è stato proposto di condurre a Udine, per sopperire alla Roggia nell'alimento delle fontane destinate a fornire l'acqua potabile alla popolazione della città.

Il sig. Podestà mi fece inoltre vedere il Progetto di una briglia attraverso il letto del Torre, destinata ad assicurare le due erogazioni della dritta e della sinistra, cioè tanto la Roggia di Udine come quella di Cividale. E finalmente egli mi ha dato ragguaglio di una proposizione fatta al Municipio dal sig. Grimaud de Caux d'istituire un edificio di purificazione dell'acqua della Roggia negli usi della popolazione, secondo i nuovi sistemi adoperati in alcune città d'Inghilterra e di Francia.

La moltiplicità di questi partiti, che tutti sono, a primo aspetto plausibili, e ciascheduno dei quali sembra aver suoi speciali vantaggi, può appunto perciò tornare dannosa: poichè mentre le opinioni sono diverse fra essi, molto si discute, e nulla si conchiude, nè s'opera. Mi sembra quindi necessario innanzi tutto esaminare quali sieno veramente i bisogni a cui si vuol provvedere; per poter conoscere poi i mezzi più sicuri e più adatti allo scopo.

*Quantunque non trovi essersi fatta alcuna attendibile* misurazione della portata della Roggia, nè alla presa, nè all'ingresso in città, pur tuttavolta dalle informazioni che ne vennero date, e dal riflesso che la Roggia di Udine assorba le $\frac{4}{5}$ parti di tutta l'acqua del torrente Torre che ha ampj bacini e abbondanti scaturigini, mi pare potersi ammettere sicuramente ch'essa *sia* abbastanza copiosa agli usi cui deve soddisfare, e che lo sarebbe anche più, se la si assoggettasse ad un miglior *governo*, *vigilanza*, *e manutenzione*, e si facessero quindi cessare gl'inconvenienti, e gli abusi da cui è attaccata nella lunga via di oltre miglia sei che percorre da Zompitta a Udine.

E siccome l'acqua *che in ogni più vantaggiosa* supposizione potrebbe fornire la fontana di Lazzacco, e quelle vicine scaturigini, che come si dirà inappresso potrebbero scoprirsi e raccogliersi, non sarebbe nelle ordinarie stagioni e molto meno nelle più asciutte, sufficiente a tanti usi, e siccome d'altronde ammessa pure l'eccellenza dell'acqua di Lazzacco, è pur certo che ottima è anche quella della Roggia, che si estrae da un torrente di un corso notevolmente lungo, ed è bene sbattuta ed aereata, così devesi innanzi tutto stabilire che il Progetto dell'acquedotto di Lazzacco è un Progetto secondario, diretto a sopperire in parte soltanto alla Roggia; ma che il conservare e migliorare la Roggia medesima deve essere lo scopo essenziale cui deve mirare la città di Udine.

Assicurata che fosse la perenne copia d'acqua della Roggia, la condotta dell'acqua di Lazzacco non avrebbe altro scopo che di rimediare alle torbidezze, ed alla impurità di essa per gli usi degli abitanti di Udine; e sotto questo aspetto, è pur vero che la quantità di tre litri al giorno per ciascheduno individuo che essa fornisce può aversi sufficiente. Ma i mezzi materiali, e le discipline che si richiederanno perchè l'acqua pura condotta in così limitata misura sia impiegata tutta ed esclusivamente agli usi cui si destina perchè non ne avvengano sottrazioni per altri usi, perchè s'impieghi tutta quella che fluisce perennemente dì e notte e sia bene ed equamente distribuita per tutta la città, questi mezzi dicesi, e queste discipline sarebbero assai costosi, e di penosa, e forse vessatoria esecuzione.

Oltrecchè quanto più è limitata la misura d'acqua, tanto più l'equa distribuzione domanderebbe ch'essa fosse diffusa in tutti i quartieri della città. Il pensiero del Municipio di portare a dieci o dodici le fontane è ottimo, ma volendole alimentar tutte colla sola acqua di Lazzacco riuscirebbe assai difficile e troppo dispendiosa in proporzione dello scopo.

Perciò considerato che la spesa della condotta d'acqua è lungi d'esser proporzionale alla quantità, e che anzi dentro certi limiti tanto si spende per una condotta di molta copia come per una assai scarsa, tanto più che non si possono fare i tubi proporzionati alla giusta misura, quando questa è assai piccola, ma bisogna dar loro dimensioni notevolmente maggiori di quelle che le regole richiederebbero, io son d'avviso, che per *ottima che sia l'acqua di Lazzacco*, e per quanto desiderata essa sia, non possa convenire il procurarsela con un acquedotto che sarebbe lungo 10 milla met. e dovrebbe varcare due convalli, e tanto meno, se, come mi vien detto, *quest'acqua serve agli usi di popolazione vicine* al sito della sorgente, onde non si potrebbe contare d'averne a Udine nemmeno l'attuale quantità. Non si deve però tacere che quantunque l'Ingegnere Locatelli, autore del Progetto, non abbia fatto positivamente calcolo sopra le altre sorgenti che si manifestassero nella Vallata in cui si scaturisce anche la principale antica fonte di cui si tratta, egli le ha però indicate come tali da poterne sperare un *maggiore* alimento all'acquedotto, come quelle che diminuiscono bensì nelle stagioni più aride, ma non cessano mai.

E quantunque la stagione che corre piovosissima sia invero poco atta a dare alcun sicuro indizio della perennità e copia delle sorgive, pure a dir vero la Vallata ha tutte le condizioni che le annunciano, e mi sembra che sarebbe prezzo dell'opera farne dei saggi più estesi, più accurati e più profondi, in stagione opportuna, cioè in tempo di grande siccità. Poichè, lo ripeto, il giudizio che si trae dall'aspetto del suolo, dalle *condizioni del territorio circostante*, dalla qualità della vegetazione, dal profondo sortume e dalle copiose polle [illegible] ad onta degli altri strati di terra che compongono gli strati di sabbia, e di ghiaja nei quali l'acque infiltrano, è favorevolissimo. E se la Vallata fosse veramente un fondo ricco di fontanili perenni, il Progetto di condurre l'acqua da Lazzacco, che si reputa innopportuno per la piccola quantità che offre l'antica fonte, potrebbe essere convenientissimo, perchè potrebbesi aggingervi una notevole quantità d'acqua tratta da nuovi procurati fontanili e riformire le 10 o 11 fontane abbastanza copiosamente; fermo però sempre che gli usi più grossolani supplisca la Roggia ridotta a perennità.

Che se, o non riesca scoprire fontanini nuovi abbastanza copiosi e perenni a Lazzacco e a Zompitta (dove pure le sorgenti, se fossero abbondanti, potrebbero esser raccolte, e condotte separatamente dalla Roggia); o se scoperti in uno od altro sito questi fontanini, la *spesa degli acquedotti, riuscisse troppo grave, cioè non fosse che nulla o poco minore di quella del sistema di purificazione proposto dal Sig. Grimaud*, allora io credo che ove la città voglia procurarsi una purificazione che sia perfetta, e si mantenga costantemente tale, sarà migliore partito che Ella ricorra a questo sistema, cioè ai filtri che si fanno trapassare prontamente dall'acqua mediante una forte pressione, e che si purgano procurando per mezzo ai loro incavi un corso d'acqua in senso contrario. Trattandosi però di un'intrapresa di cui non abbiamo ancora alcun esempio fra noi, converrebbe, che il Municipio stipulasse colla condizione di una perfetta *riuscita, e di una manutenzione per un periodo lungo abbastanza*, perchè la continuità del buon esito ne sia assicurata e le regole della conservazione del sistema ben conosciuti.

Erogata però che fosse l'acqua al ponte di Nimis, escluse *quindi le acque del Cornappo, le raccolte invece quelle* delle fontane di Zompitta, potrebbe forse reputarsi sufficiente per l'alimento delle fontane di Udine un filo d'acqua espressamente dedotta dalla Roggia stessa, ed introdotto nelle comuni casse depuratorie, simili a quelle che vennero istituite molti anni addietro a Chiavris, e che meglio ordinate e destinate a purificare acqua meno torbida, soddisfarebbero alquanto meglio allo scopo. Ma non bisogna dissimulare che dovendosi procurare un deflusso copioso sotto la pressione naturale di un piccolo battente, questi filtri liberi non possono essere che poco efficaci, e che vogliono essere tratto tratto espurgati vuotando le casse, e riempiendole di nuova materia, e che quando le acque del Torre correranno molto torbide, bisognerà sopprimere il passaggio attraverso le casse, senzachè esse sarebbero prestamente ostruite, e perciò senza effetto; onde il provvedimento mancherà nei momenti del bisogno maggiore.

Per tutte queste considerazioni mi sembra potersi conchiudere.

1. Che bisogna dimettere l'idea della costruzione della grande briglia attraverso il Torre, come opera, che quantunque bene e saviamente divisata, supera la forza dei Consorzj ed è sproporzionata allo scopo.

2. Che quando anche la città di Udine possa sperare di riforoirsi di acqua potabile traendola d'altre più pure fonti, come da quella antica di Lazzacco, o da nuove aperte teste di fontanile; essa non dovrebbe, nè potrebbe mai rinunciare al copioso alimento che le offre la Roggia, e dovrebbe riguardare quelle fonti come accessorie.

3. Che il difetto principale della Roggia, che è l'instabilità della presa, puossi rimediare mutando il sito della bocca stabile. E che il rimedio sarà compiuto ove la presa si porti accosto alla coscia destra sopraccorrente al ponte di Nimis.

4. Che *per altro è uopo* che la città, per *provvedere* cautamente, faccia praticare una misurazione dell'acqua del Torre che passa sotto il detto ponte in tempo di grande magra, ed altre misurazioni faccia pure dell'acqua che entra in Roggia dalla presa attuale, e di quelle che entrano in città. E che nel tempo stesso nelle basse pianure tra Zompitta e S. Agnese faccia eseguire uno scavo abbastanza ampio e *profondo per riconoscere se e quanto si possa contare* su quelle che vi sorgono.

5. Che quanto a portare la presa d'acqua al ponte di Nimis si opponessero ostacoli di diritto, che sembra però non abbiano a sussistere, si potrebbe avere rimedio che diminuirebbe assai gli inconvenienti, mutando la boca stabile, ma conservandola pure nello stesso tronco di torrente comune all'erogazioni della Cividina.

6. Che assicurata la perennità e la copia della Roggia prima di determinarsi a prendere partito, per averne di pura quanta occorra per alimentare le 12 fontane, o per condurle a domicilio, bisogna che il Municipio faccia eseguire i lavori occorrenti a stabilire se e quanta acqua perenne possano somministrare i nuovi fontanini che si aprissero in promiscuità dell'antica fonte di Lazzacco e per conoscere la copia di questa.

7. Che se la fonte di Lazzacco non possa aumentar *notabilmente coi fontanini vicini*, non sarebbe conveniente condurla fino a Udine.

8. Che in tal caso, od in caso che l'acquedotto di Lazzacco, o qual altro che si facesse per condurre da Zompitta le acque della fontana separate dalla Roggia costasse

egualmente, o poco meno dello stabilimento di filtrazione proposto dal Sig. Grimaud, sarebbe preferibile questo sistema, il quale se sia bene ordinato può somministrare quanta acqua pura si voglia, ed offre la più grande opportunità di distribuirla a domicilio fino ad altezze rilevanti,

9. Che siccome coll' estrarre le acque al ponte di Nimis, o col raccogliere le sorgenti di Zompitta, la Roggia correrà meno torbida, si potrà sperimentare l' effetto della ordinaria cassa di depurazione, meglio ordinaria delle attuali, mal che non giova però mai sperare d' avere in questa guisa, nè una perfetta depurazione, nè una depurazione costante.

10. Finalmente, che qualunque sieno gli spedienti cui si determinerà la città per assicurare l' erogazione della Roggia e purgare le acque, è indispensabile che siano congiunti ad un buon governo, e ad una buona manutenzione del prezioso Canale, essendo veramente deplorabile che, in mezzo a tanto desiderio di migliorarne la condizione, si vengano tollerati gli abusi e i disordini che la deteriorano notevolmente.

Con queste osservazioni non intendo so non che concentrare l' attenzione del Municipio sui punti che mi pajono più necessari a ben maturarsi, perchè a dar più positivi consigli e norme tecniche speciali occorrerebbero ben altri studi che quelli che si possono fare in un' affrettata visita locale.

*Udine* 10 *agosto* 1843.

P. Paleocupa.

N. 600

## AVVISO

## LA CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO E D' INDUSTRIA DEL FRIULI

È lieta di comunicare all' onorevole Ceto Mercantile la Sovrana Patente 30 Giugno p. p. colla quale vengono esentati dal Dazio d' uscita li varj articoli enunciati nelle sottoposte modificazioni della Tariffa Doganale Austriaca

*Udine li* 21 *luglio* 1865.

Il Presidente
**F. Ongaro**

*Il Segretario*
Monti.

**Bollettino delle Leggi per l' Impero d' Austria**

Puntata XIII.

*dispensata e spedita li* 4 *luglio* 1865.

Legge 30 giugno 1865

con cui si pubblicano alcuni cambiamenti interinali alla Tariffa generale daziaria obbligatoria per tutti i Dominj e parte di Dominj compresi nei Comuni Territoriali Daziarii Austriaci.

Coll' assenso di ambe le Camere del mio consiglio dell' Impero trovo di ordinare quanto segue:

§ 1.

Dal 1. luglio 1865 in poi entrano interinalmente in vigore li cambiamenti delli qui uniti Prospetti sulle esistenti Tariffe doganali austriache del 5 dicembre 1853 e prescrizioni successive, e ciò fino a tanto che una nuova Tariffa daziaria austriaca avrà ottenuto forza di Legge.

§ 2.

Il trattamento nell' importazione delle merci che vengono introdotte dal Commercio libero della Lega Doganale nell' Austria, ha luogo secondo l' Allegato **a** del Trattato Commerciale e Doganale stipulato colla Lega Germanica 11 aprile a. c. Perciò sono abrogate le relative annotazioni della Tariffa 5 dicembre 1853.

§ 3.

Le avvertenze e le posizioni ed annotazioni della Tariffa 5 dicembre 1853 in quanto non fossero richiamate dai §§. 1 e 2, come pure le prescrizioni successive alla stessa, saranno quindi per ora mantenute in vigore.

§ 4.

Li Ministri delle Finanze e del Commercio sono incaricati dell' esecuzione di questa Legge.

*Ischl* 30 *giugno* 1865

**Francesco Giuseppe** m. p.

ALESSANDRO CONTE MEUSDORFF POUILLY m. p. T. M.

Dell' I. R. Ministero del Commercio ed Economia pubblica
BARONE DE KALCHBERG m. p.

DE PLENER m. p.

*Per ordine Supremo*
CAV. DE SCHURDA m. p.

### II. CAMBIAMENTI NELLE ESPORTAZIONE

| N. della voce | Parte | DENOMINAZIONE DEGLI OGGETTI | Dazio d' esportazione per ogni centinaio, lordo |
|---|---|---|---|
| 13 | a | Piante e parti di piante | |
| | b | Foglia di gelso | Esente |
| 17 | | Pelli e Corami crudi | |
| — | a | Pelli ordinarie ecc. | 2 50 |
| 18 | | Pelli setole e penne | |
| — | a | Pelli non nominati a parte | Esente |
| — | b | Pelli di cane, capriuolo, pelo bovino o di capra | » |
| 29 | | Legname | |
| | a | Legna da bruciare per 10 Klafter | » |
| | b | Legname d' opere ordinarie | » |
| 34 | | Materie coloranti o da conciapelli | |
| — | e | Ghiande ecc. | » |
| 37 | | Materie sussidiarie alle Chimica | |
| — | b | Potassa ecc. | » |
| | c | Cremore Tartaro greggio ecc. | » |
| 38 | | Minerali metallici | |
| — | b | Oro ed argento minerale | » |
| | c | Minerale di Cobalto e Nichelio e loro amalgama | » |
| 48 | | Seta | |
| | a | Galetta da Seta (Bozzoli cocons) | » |
| | b | Seta greggia, non filatojata | » |
| | c | Cascami di Seta non filatojata | » |
| | d | Seta greggia filatojata ecc. | » |
| 80 | | Cascami | |
| | c | Stracci, cenci ecc. | 3 — |
| | | Annotazione. Gli stracci nell' esportazione dell' Ungheria | 2 — |
| | d | 1. Ossi, come ossi propiamente detti, e farina di ossi, ugne, piedi, limbelli (cuojo che serve per far colla) | — 75 |
| | | (2) Corno, tanto intiero quanto in parte, o lastre o raschiate, carbone d' osso (spodium) ritagli di cuojo, pezzi di cuojo vecchi, lacerati | Esente |

## COSE DI CITTA'

La Commissione incaricata delle proposte agl' impieghi comunali sta per compiere il suo lavoro, e prima che venga portato in Consiglio, crediamo non sia fuor di proposito di spendervi sopra qualche parola.

Due sono i posti molto importanti pel miglior andamento della cosa pubblica e sui quali la Commissione deve mettere ogni studio per fare una buona scelta: il Segretario e l' Ingegnere.

L' aver accresciuto, non come a nostro parere si doveva, ma pur di qualche cosa lo stipendio del Segretario, ha bastato perchè gli aspiranti concorressero in buon numero; e siamo sicuri che la Commissione, abbandonando ogni riguardo personale e basandosi puramente ai fatti ed alle informazioni che avrà potuto nel frattempo raccogliere, non esiterà di dare il suo voto per l' uomo che sia versato nell' amministrazione e nella pratica degli affari e che, onesto, intelligente e solerte presenti inoltre tutte quelle accessorie qualità, mercè le quali possa disimpegnare con plauso le incombenze portate dal suo impiego.

Ma non possiamo dire lo stesso dell' Ingegnere. Il misero emolumento che si ha creduto di mantenere per un posto di tanta importanza pel miglior assetto della nostra città e pella felice riuscita delle opere edilizie, nelle quali si dispendia maggior parte dei redditi del Comune, ha allontanato ogni altro concorrente, per lasciar libero il campo all' attuale ingegnere del Municipio.

Noi possiamo venerare la lealtà o l' onestà di questo sig. ingegnere e tutte le pregievoli virtù delle quali va fornito e che gli fruttarono quella pubblica estimazione di cui gode meritamente fra noi e fuori; possiamo anche inchinarsi davanti la sua cultura; ma non possiamo per nessun modo applaudire alle sue opere. La deplorabile condizione delle strade interne della città, la Porta Poscolle, la Porta Aquileja, la Ghiacciaia quasi affatto inservibile e soprattutto l' acquedotto di Lazzacco, non sono lavori dei quali il Comune possa andar soddisfatto. Non intendiamo con questo di metter in dubbio la sua capacità: accenniamo a fatti e non facciamo che riportare il mal contento della popolazione.

Cosa dunque resterà a fare alla Commissione? Se la Commissione vorrà seguire il nostro avviso, ella non può che declinare per ora dalla responsabilità che si addosserebbe colla proposta di questo ingegnere, e consigliare al Municipio un aumento di stipendio e tale che possa allettare qualche ingegno distinto a concorrere a questo impiego.

— Per lunedì 24 corrente alle ore 8 ½ di sera, è convocata di nuovo la Società del nostro Istituto Filarmonico per trattare della nomina di un Consigliere e per l' esame ed approvazione del bilancio 1864-65, e preventivo 1865-66.

A quanto pare adunque la nuova Direzione non ha fatto verun calcolo delle due proposte avanzate da qualche socio nella seduta del 6 maggio p. p. perchè venissero discusse alla prima adunanza e tendenti a togliere la tassa di buon ingresso ed a sopprimere lo stipendio del Segretario.

Veniamo assicurati che il bilancio presenta un deficit di L. 600. Di più, i signori Revisori sono intenzionati di proporre alla Società l' acquisto di un Piano-Forte e di quelle mobiglie che servono alla migliore decorazione della sala e che sono di proprietà privata. Con queste spese, del resto indispensabili, il passivo dell' Istituto va a superare le L. 3000, e quindi ci sembra più che ragionevole il risparmio di circa mille lire all' anno che si spende nel Segretario e tanto più, come risulta dal protocollo 6 maggio suddetto, che diversi cittadini si sono offerti di assumersi quell' incarico senza compenso di sorte, onde la società possa maggiormente prosperare.

Nelle ristrettezze in cui versa l' Istituto e coll' urgente bisogno di strumenti e tante altre cose, questa economia si rende assolutamente consigliata; e perciò insistiamo di nuovo perchè nella seduta di lunedì si riprenda anche questo argomento. È facile persuadersi che per tener quest' amministrazione non ci occorre poi tanto, e non fa bisogno di aver inventata la polvere per condurla con regole e precisione. Perchè non approfittare delle volenterose offerte di quella gioventù che impiegherebbe di buon grado qualche ora al giorno per giovare ad una istituzione che fa onore al paese? Si tratta di un risparmio che può venir impiegato a miglior uso, e la Direzione non deve trascurarlo.

— È facile dare delle smentite, quando si ha certi stomaci, come fa quest' oggi l' *Artiere Udinese* in un suo articolo di cui si sente l' odore della fabbrica; ma in luogo di chiacchere che provano nulla, avremmo desiderato veder i documenti. Fino a quel punto ci sarà permesso dubitare delle asserzioni dell' *Artiere*. Sappiamo anche noi di raggiri e di firme carpite a misero sforzo di odiose personalità; ma infine le sono cose che non ci riguardano e ci pensi cui tocca.

— Il pozzo della B. V. delle Grazie, fatto riattare dal Rev. parroco Don G. Scarsini, venne in questi giorni chiuso al pubblico, per insinuazione, a quanto si dice, del Direttore del Ginnasio Liceale sig. Grion.

— In questo momento ci venne presentato il seguente documento con preghiera d' inserzione cui noi aderiamo di buon grado. Che fosse la dichiarazione cui accenna l' *Artiere*?

**Onorevole Direzione dell' Istituto filarmonico di Udine.**

Noi sottoscritti rappresentiamo a codesta onorevole Direzione, che il sig. Garguzzi, a nome di essa Direzione medesima, e sotto *comminatoria* d' incontrare nel superiore disgusto, venne a chiederci la nostra firma sopra una protesta — o meglio ritrattazione — contro quell' articolo che, a lode del vero, dichiariamo inserito di nostro comune accordo nel giornale *La Industria*, e del quale si occupa erroneamente quest' oggi l' *Artiere Udinese*.

Obbedienti a siffatta intimazione, noi firmammo la carta presentataci dal Garguzzi, ma non manchiamo però di rappresentare il fatto a codesta spettabile Direzione, giacchè in oggi abbiamo constatato che il Garguzzi ci carpì con inganno le nostre firme.

Udine, 22 luglio 1865.

*Luigi Casioli, G. B. del Fabro, Angelo Cantoni, Ferdinando Missio, Giuseppe Gasparini Antonio Scidlini, Pietro Della Rossa, Giuseppina Dainesi, Catterina Bassi, Giovanna Bassi, Antonio Rigatti, Laura Fluminani, Antonio Cantoni, Luigi Guati, Luigi de Campo, Alessandro Marsilli, Pietro Croatto, Feliciano Polese, Luigi Corvetta.*

Olinto Vatri *redattore responsabile.*

# PREZZI CORRENTI DELLE SETE

## Udine 22 Luglio

| | | Titolo | Qualità | Prezzo |
|---|---|---|---|---|
| GREGGIE | d. | 10/12 | Sublimi a Vapore | a L. —:— |
| | » | 11/13 | » | » —:— |
| | » | 9/11 | Classiche | » 36:50 |
| | » | 10/12 | » | » 36:— |
| | » | 11/13 | Correnti | » 35:50 |
| | » | 12/14 | » | » 35:— |
| | » | 12/14 | Secondarie | » 34:50 |
| | » | 14/16 | » | » 34:— |
| TRAME | d. | 22/26 | Lavorerio classico | a L. —:— |
| | » | 24/28 | » | » —:— |
| | » | 24/28 | Belle correnti | » 38:— |
| | » | 26/30 | » » | » 37:50 |
| | » | 28/32 | » » | » 37:— |
| | » | 32/36 | » » | » 36:50 |
| | » | 36/40 | » » | » 36:— |

| CASCAMI | | |
|---|---|---|
| Doppi greggi | a L. 18:— | L. a 17:— |
| Strusa a vapore | 13:— | » 12:50 |
| Strusa a fuoco | 12:50 | » 12:25 |

## Vienna 20 Luglio

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini strafilati | d. | 20/24 | F. 32:50 | a 32:— |
| » » | » | 24/28 | » 31:50 | » 31:— |
| » andanti | » | 18/20 | » 32:— | » 31:50 |
| » » | » | 20/24 | » 31:— | » 30:— |
| Trame Milanesi | » | 20/24 | » 20:50 | » 29:— |
| » » | » | 22/26 | » 28:50 | » 28:— |
| » del Friuli | » | 24/28 | » 28:25 | » 28:— |
| » » | » | 26/30 | » 28:— | » 27:50 |
| » » | » | 28/32 | » 27:50 | » 27:— |
| » » | » | 32/36 | » 26:50 | » 26:— |
| » » | » | 36/40 | » 25:50 | » 25:— |

## Milano 20 Luglio

**GREGGIE**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nostrane sublimi | d. | 9/11 | It.L. 111:— | It.L. 110:— |
| » » | » | 10/12 | » 109:— | » 108:— |
| » Belle correnti | » | 10/12 | » 107:— | » 106:— |
| » » | » | 12/14 | » 104:— | » 102:— |
| Romagna | » | 10/12 | » —:— | » —:— |
| Tirolesi Sublimi | » | 10/12 | » —:— | » —:— |
| » correnti | » | 11/13 | » 107:— | » 106:— |
| » » | » | 12/14 | » 104:— | » 103:— |
| Friulane primarie | » | 10/12 | » 106:— | » 105:— |
| » Belle correnti | » | 11/13 | » 103:— | » 102:— |
| » » | » | 12/14 | » 101:— | » 100:— |

**ORGANZINI**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Strafilati prima mar. | d. | 20/24 | It.L. 123 | It.L. 122:— |
| » Classici | » | 20/24 | » 122 | » 121:— |
| » Belli corr. | » | 20/24 | » 119 | » 118:— |
| » » | » | 22/26 | » 118 | » 116:— |
| » » | » | 24/28 | » 116 | » 114:— |
| Andanti belle corr. | » | 18/20 | » 121 | » 120:— |
| » » | » | 20/24 | » 116 | » 114:— |
| » » | » | 22/26 | » 114 | » 112:— |

**TRAME**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prima marca | d. | 20/24 | It.L. 116 | It.L. 115 |
| » » | » | 24/28 | » 115 | » 114 |
| Belle correnti | » | 22/26 | » 112 | » 111 |
| » » | » | 24/28 | » 111 | » 100 |
| » » | » | 26/30 | » 108 | » 107 |
| Chinesi misurate | » | 36/40 | » 104 | » 103 |
| » » | » | 40/50 | » 102 | » 100 |
| » » | » | 50/60 | » 100 | » 96 |
| » » | » | 60/70 | » 98 | » 94 |

(Il netto ricavato a Cent. 35 1/2 tanto sulle Greggie che sulle Trame).

## Lione 18 Luglio

SETE D'ITALIA

| GREGGIE | CLASSICHE | CORRENTI |
|---|---|---|
| d. 9/11 | F.chi — a — | F.chi 121 a 118 |
| » 10/12 | » — a — | » 118 a 116 |
| » 11/13 | » — a — | » 116 a 114 |
| » 12/14 | » — a — | » 114 a 112 |
| **TRAME** | | |
| d. 22/26 | F.chi — a — | F.chi 122 a 121 |
| » 24/28 | » — a — | » 121 a 120 |
| » 26/30 | » — a — | » 120 a 118 |
| » 28/32 | » — a — | » — a — |

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 30 sulle Greggie e sulle Trame).

## Londra 16 Luglio

**GREGGIE**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lombardia filature classiche | d. | 10/12 | S. 37:— |
| » qualità correnti | » | 10/12 | » 36:— |
| » » | » | 12/14 | » 35:— |
| Fossombrone filature class. | » | 10/12 | » —:— |
| » qualità correnti | » | 11/13 | » —:— |
| Napoli Reali primarie | » | —:— | » 36:— |
| » » correnti | | —:— | » 35:— |
| Tirolo filature classiche | » | 10/12 | » —:— |
| » belle correnti | » | 11/13 | » 36:— |
| Friuli filature sublimi | » | 10/12 | » 36:— |
| » belle correnti | » | 11/13 | » 35:— |
| » » » | » | 12/14 | » 34:— |

**TRAME**

| | | |
|---|---|---|
| d. 22/24 | Lombardia e Friuli | S. — a — |
| » 24/28 | » | » — a — |
| » 26/30 | » | » — a — |

# I. R. Privilegiata Società

DELLE

## STRADE FERRATE MERIDIONALI

# AVVISO.

**Essendo stato attivato il Ponte in pietra della Ferrovia sul Torrente Piave, la Società ha stabilito di vendere tutto il legname e ferramenta costituenti il Ponte provvisorio lungo metri 465 e formato di N. 30 Stilate e N. 31 Campate.**

**Gli aspiranti all'acquisto di detto legname e ferramenta dovranno indirizzare suggellata ed affrancata all'Ispettorato della Manutenzione in Verona, stazione di Porta Vescovo, la loro offerta che dovrà esser netta dalle spese di demolizione e da ogni altra spesa che saranno a tutto carico dell'assuntore.**

**Le loro offerte saranno ricevute a tutto il 31 luglio a. c., e fino a quest'epoca sono ostensibili presso lo stesso Ispettorato della Manutenzione i Capitolati condizionali relativi.**

**Verona li 12 luglio 1865.**

**L'Ispettorato della Manutenzione.**

## I Signori BACHICULTORI

sono prevenuti che ho aperta una seconda sottoscrizione per **Cartoni Originarii del Giappone** duratura a tutto 31 Luglio, alle condizioni della mia circolare 5 Giugno p. p.

*Milano 7 luglio 1865*

PAOLO ZANE
*S. Gio. 4 faccie N. 2*

Dirigersi in VERONA presso sig. F.lli Pincherli fu Donato
» » VICENZA » Giacomo Gregorini
» » TREVISO » Gio. Batt. De Dona
» » UDINE » Gio. Batt. Mazzaroli

## NUOVA FABBRICA NAZIONALE
# DI FIAMMIFERI
## di E. LEBHER in GORIZIA

Qualità distintissima — prezzi assai modici — pronta esecuzione di qualunque domanda, sono i titoli sotto i quali il fabbricatore si lusinga di venir preferito. — Produce inoltre i zolfanelli così detti **argentati.**

## SEMENTE BACHI DEL GIAPPONE

La casa **A. e H. Meynard frères** di Valreas porta a conoscenza dei signori Bachicultori, che il loro sig. Ettore è partito pel Giappone per importare in Europa dei Cartoni originari di Hakodadi (Giappone Nord) che saranno ceduti ai sottoscrittori alle seguenti

**condizioni:**

Franchi 16 per Cartone di 50 a 60 grammi peso lordo, pagabili con franchi 3 all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna nel mese di gennajo p. v.

Le commissioni si ricevono all'Ufficio della **Industria.**

# AVVISO.

Col giorno 24 agosto p. v. mi ritiro dall'Albergo dell'*Aquila Nera*, e quindi mi credo in obbligo di presentare alla S. V. ed a tutti coloro che mi hanno onorato pel corso di 25 anni, i sentimenti della mia più sincera gratitudine.

In pari tempo mi permetto di raccomandarvi il mio amico e Direttore sig. Carlo Bulloni, ed il primo mio Cameriere sig. A. Volpato, ai quali ho ceduto tutto il mio corredo dell'*Albergo Aquila Nera*, nella circostanza che si portano ad *Udine* all'Europa, per riaprirla col primo di ottobre prossimo, sotto il titolo

## GRANDE ALBERGO D'ITALIA.

Dall'intelligenza e dai mezzi di cui vanno provveduti i suddetti albergatori, posso assicurare che le mie vecchie pratiche e ogni classe di persone troveranno tutte quelle comodità e quella precisione nel servizio, che dovranno meritargli la preferenza dei forestieri.

Trieste, nel luglio 1865.

*L'Amministrazione*
P. Beltramelli

## LUIGI COMELLI
## di Udine

*Borgo Prachiuso N.* 1996 rosso

Offre la sua servitù a tutti quei Signori che fossero molestati dai Calli. Senza vanti e senza millanterie egli può assicurare di tutta la precisione e di tutta quella diligenza che gli valsero finora a meritarsi la soddisfazione di buon numero de' suoi cittadini.

# SEMENTE BACHI
## pel 1866.

La Ditta **C. BARONI**, Torino, Via Lagrange, N. 17, continua a ricevere commissioni per la sua Semente Bachi pel futuro allevamento 1866 alle seguenti condizioni:

**Giappone originario su cartoni** a L. **18** cadauno

**Giappone** *bianco e verde, di 1 riproduzione a bozzolo scelto* a L. **15** l'oncia

Le domande devono essere accompagnate da un primo acconto di L. 2:50 ogni oncia, o da una conoscenza benevisa.

È il 10° anno che questa Casa si occupa con successo del Commercio di Sementi; il 3° per le qualità del Giappone; ed al febbraio d'ogni anno, provando pubblicamente le proprie Sementi, offre ai Coltivatori il mezzo di avere tutte le nozioni possibili sulle Sementi da esso distribuite.

## ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

***Semente-bachi originaria del Giappone per l'allevamento 1866.***

Col giorno 10 luglio corrente spirava il termine fissato dalla Circolare 30 giugno p. p. N. 74 alle prenotazioni per l'acquisto di cartoni semente-bachi originaria del Giappone provveduti da questa Associazione agraria per l'allevamento 1866. Dalla provvista medesima essendo rimasti tuttavia disponibili 263 cartoni, per questi l'apposita Commissione ritenne opportuno di riaprire l'inscrizione alle stesse condizioni indicate dalla predetta circolare, e cioè:

1. L'inscrizione rimarrà aperta presso l'Ufficio dell'Associazione agraria friulana sino all'esaurimento della suddetta quantità di Cartoni.
2. Per ogni Cartone il soscrittore anteciperà all'atto della prenotazione franchi 5; il rimanente prezzo, che sarà quello di *effettivo costo*, verrà in seguito dichiarato e richiamato con apposito avviso qualche giorno prima della consegna del seme, che sarà fatta pubblicamente nei modi più adatti ad assicurarne l'equa ed imparziale distribuzione.
3. I versamenti dovranno effettuarsi all'Ufficio di Presidenza dell'Associazione agraria friulana in pezzi da 20 fr. o loro spezzati.
4. Quelli che non si presentassero a pagare il saldo entro il termine come sopra accennato, perderanno ogni diritto tanto al seme prenotato, come alla fatta anticipazione.

Dall'Ufficio della Associazione agraria friulana
Udine, 14 luglio 1865.

PER LA COMMISSIONE
*P. Billia — G. Morelli de Rossi.*

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna.